

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0632

Giovedì 19.12.2002

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **LE LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE DI SLOVACCHIA PRESSO LA SANTA SEDE**
- ◆ **UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE FIGLIE DI SANT'ANNA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO DELLA PREFETTURA DELLA CASA PONTIFICIA**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. la Signora Dagmar Babčanová, Ambasciatore di Slovacchia presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali;

Sua Beatitudine Eminentissima il Card. Ignace Moussa I Daoud, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali;

il Rev.mo Mons. Renato Volante, Osservatore Permanente presso le Organizzazioni e gli Organismi delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (F.A.O., I.F.A.D., P.A.M.);

Partecipanti al Capitolo Generale delle Figlie di Sant'Anna.

Giovanni Paolo II ha ricevuto oggi in Udienza:

Em.mo Card. Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

[02021-01.01]

LE LETTERE CREDENZIALI DELL'AMBASCIATORE DI SLOVACCHIA PRESSO LA SANTA SEDE

Alle ore 11 di questa mattina il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza S.E. la Signora Dagmar Babčanová, Ambasciatore di Slovacchia presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto al nuovo Ambasciatore, nonché i cenni biografici essenziali di S.E. la Signora Dagmar Babčanová:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Ambasciatore!

1. Mi è particolarmente gradito l'incontro odierno, nel quale Ella presenta le Lettere che La accreditano come Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario presso la Santa Sede. Nel ringraziarLa per le cortesi espressioni rivoltemi anche a nome delle più alte Autorità dello Stato, desidero ricordare il recente incontro con la Delegazione del suo Paese, guidata da Sua Eccellenza il Signor Presidente Rudolf Schuster, in occasione del decimo anniversario dell'indipendenza della Repubblica. In tale circostanza è avvenuto lo scambio degli strumenti di ratifica dell'Accordo firmato a Bratislava il 21 agosto scorso, sull'assistenza religiosa ai fedeli cattolici nelle Forze Armate e nei Corpi Armati della Repubblica.

Si è trattato di un'ulteriore manifestazione delle cordiali relazioni che intercorrono tra l'amato popolo della Nazione che Ella qui rappresenta e il Successore di Pietro. In verità, i legami tra il Vescovo di Roma e le popolazioni slovacche risalgono sino all'epoca in cui i Santi Cirillo e Metodio recarono l'annuncio del Vangelo nella vostra Terra. Da allora tali vincoli si sono costantemente sviluppati e consolidati, nonostante le vicende storiche non sempre favorevoli.

2. Come Ella ha osservato, la maggioranza del popolo slovacco si dichiara cristiana. Il Vangelo, infatti, ha in molti modi contribuito a formare la sua cultura e le sue tradizioni. La Chiesa cattolica, nella quale molti dei Suoi concittadini si riconoscono, svolge la propria missione nel pieno riconoscimento della sovranità dello Stato democratico, con il quale intende intrattenere un dialogo cordiale e costruttivo, nel rispetto delle reciproche competenze, mossa dall'intento di contribuire al benessere e al progresso della Nazione.

Questo dialogo si prospetta di particolare valore in questa fase in cui la Slovacchia, dopo un duro periodo di persecuzione, sta rificorendo nella libertà e vuole realizzare un autentico progresso a tutti i livelli. È importante che in questa fase di tumultuose trasformazioni non si ceda alle fallaci prospettive, che trovano la loro radice nel materialismo pratico e nel consumismo sfrenato. Confido che il popolo slovacco, attingendo alla ricca tradizione di valori morali che da sempre lo contraddistinguono, sappia anche in futuro far fronte ai pericoli di una modernità sorda ai valori dello spirito.

3. Si apre oggi la promettente prospettiva dell'ingresso della Slovacchia nell'Unione Europea. Sono certo che tale evento non mancherà di recare alla nuova Europa un contributo quanto mai significativo di cultura e di

valori, contribuendo al consolidamento della "casa comune" del Continente. Il lungo cammino di crescita compiuto dal Paese in questi dieci anni, pur fra complesse problematiche, è garanzia di un inserimento positivo nel concerto delle altre Nazioni europee con reciproci vantaggi. Da questa prospettiva potrà essere facilitata la soluzione di secolari difficoltà. Come non vedere in questo appuntamento anche una possibilità per le nuove generazioni, che stanno salendo alla ribalta anche nel Suo Paese, una concreta possibilità di miglior utilizzo delle proprie energie, a vantaggio del bene comune? È questo anche il mio fervido auspicio, ripensando all'entusiasmo con cui, in numerose occasioni, schiere di giovani slovacchi mi hanno espresso, oltre alla loro gioia, anche le trepide attese che si portano nel cuore per il loro futuro. Ricchi di una solida formazione cristiana, essi potranno recare ai loro coetanei del Continente una convincente testimonianza dei valori che scaturiscono dal Vangelo, mostrandone la dinamica fecondità per la costruzione di una società giusta, solidale e pacifica.

4. Sui giovani si fonderà la società di domani. Occorre, dunque, che lo Stato venga loro incontro, offrendo l'indispensabile sostegno per la loro formazione e per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. In tale contesto, si rivela non meno importante la sollecitudine di tutti nel favorire il formarsi di nuove e solide famiglie, fondate sul matrimonio e aperte alla vita. La Chiesa non mancherà certo di dare il proprio contributo nel suo specifico campo.

Era questo uno degli intenti dell'Accordo-base, firmato fra la Santa Sede e la Repubblica Slovacca nel 2000. Confido che il nuovo clima creato da tale intesa favorirà una sempre migliore collaborazione fra le Autorità dello Stato e i Pastori della Chiesa, al fine di servire sempre meglio il bene comune della Nazione.

5. Signor Ambasciatore, nel renderLe partecipe di queste mie riflessioni, Le porgo i miei più cordiali auguri per l'importante missione che Le è stata affidata. Assicuro da parte dei miei collaboratori la più aperta e costruttiva disponibilità: qui Ella troverà sempre un ambiente amico.

Nel chiederLe di farsi interprete presso il Signor Presidente della Repubblica e presso le Autorità governative dei miei sentimenti di deferente stima, volentieri invoco su di Lei e sul Suo lavoro l'effusione dei favori divini, mentre imparto una speciale Benedizione all'intero popolo slovacco, che sento così vicino al mio cuore.

S.E. la Signora Dagmar Babčanová **Ambasciatore di Slovacchia presso la Santa Sede**

E' nata a Bratislava il 9 luglio 1946.

E' sposata ed ha due figli.

Laureata in lingue (tedesco ed inglese) presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Masaryk di Brno (1969), ha ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi: Insegnante di tedesco ed inglese nelle Scuole superiori di Topolčany e Nitra (1970-1991); Vice-direttore della Scuola "Church Gymnasium of Sts. Cyril and Methodius" a Nitra (1991-1994); Insegnante di Lingue ed Etica Cristiana presso la medesima Scuola (1994-febbraio 2002).

Da marzo ad ottobre 2002 ha prestato servizio presso il Ministero degli Affari Esteri.

[02023-01.02] [Testo originale: Italiano]

UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE FIGLIE DI SANT'ANNA

Alle 11.40 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Papa ha ricevuto in Udienza le partecipanti al Capitolo Generale delle Figlie di Sant'Anna ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissime Suore Figlie di sant'Anna!

1. In occasione del vostro Capitolo Generale, avete voluto incontrare il Successore di Pietro, per riaffermare la convinta adesione che vi lega alla Sede Apostolica. Lieto di accogliervi, rivolgo a ciascuna un cordiale benvenuto.

Porgo, in particolare, le mie felicitazioni alla nuova Madre Generale, Suor Anna Maria Luisa Prandina, assicurandole un ricordo nella preghiera per un valido adempimento degli importanti compiti che le sono affidati. A tutte esprimo apprezzamento per quanto la Congregazione sta compiendo, con generosa fedeltà agli insegnamenti della Beata Rosa Gattorno. Nell'incontrare voi qui presenti, desidero far giungere il mio affettuoso pensiero a tutti gli altri 'rami' della vostra Famiglia spirituale, che incoraggio a proseguire nel cammino intrapreso sotto la protezione di sant'Anna, madre dell'Immacolata.

2. L'Assemblea Capitolare, durante la quale voi state riflettendo sul tema: *Fedeltà allo Spirito, con Cristo e madre Rosa, per entrare nei "processi storici" prendendo il largo con ottimismo pasquale*, rappresenta un'occasione propizia per fare memoria grata del passato, per vivere con passione il presente, e per aprirvi con fiducia al futuro, rendendo grazie al Padre celeste per quanto vi ha concesso di realizzare sinora.

Il vostro Istituto ha ulteriormente esteso, nel sessennio passato, la sua presenza missionaria, prodigandosi al servizio di tante persone bisognose, specialmente nei settori dell'educazione, della promozione umana, della sanità e dell'assistenza agli anziani. La vostra azione ha trovato incoraggiamento e stimolo nelle Esortazioni apostoliche che hanno raccolto le indicazioni dei sinodi continentali, celebrati in preparazione al Grande Giubileo dell'Anno Duemila. Come voi stesse avete voluto sottolineare, questi testi costituiscono l'*humus* e la 'grammatica' per una conoscenza appropriata della realtà in cui vive e deve agire anche la vostra Congregazione.

"Oh dolce Gesù, chi ti ama sa parlare bene! Dunque, figliola, tu ama e fa' ciò che vuoi, che tutto farai bene". La vostra Fondatrice vi ha mandato nel mondo con questo spirito e ad esso intendete continuare a riferirvi nel vivere la vostra consacrazione religiosa.

3. Carissime, nel nuovo millennio da poco iniziato occorrono occhi penetranti per riconoscere l'opera che Cristo compie e un cuore grande per diventare suoi strumenti (cfr *Novo millennio ineunte*, 58). Ecco, quindi, l'importanza fondamentale della preghiera, per riuscire a cogliere i segni e gli strumenti del Redentore. Ve lo raccomanda ancor oggi Madre Rosa Gattorno: "La preghiera è la chiave delle grazie: essa apre i tesori del Signore".

Cuore di ogni vostra comunità sia l'Eucaristia, presenza viva di Cristo tra gli uomini. Sostate spesso in compagnia di Gesù eucaristico. La vostra Fondatrice era solita ripetere in proposito: "Davanti a Gesù il tempo non ha tempo".

Se siete abituate a contemplare il volto di Cristo nel silenzio dell'orazione, potrete riconoscerlo in ogni persona che incontrate. In quest'anno, che ho voluto come Anno del Rosario, sforzatevi di contemplare il volto del Redentore con lo sguardo di Maria, specialmente grazie alla quotidiana recita del Santo Rosario. Come scrivevo nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, "nella sobrietà dei suoi elementi, (esso) concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio" (n. 1). E' alla scuola di Maria che apprendiamo più facilmente a discernere le priorità del nostro lavoro apostolico.

4. Carissime Sorelle, anche se vi preoccupa il calo numerico del personale religioso e l'indebolimento delle forze in Italia, non dovete perdervi d'animo. Iddio non fa mancare il suo sostegno a chi con fiducia lo serve. A voi è chiesto in primo luogo di dedicarvi ad amare e servire il Signore, spendendo le vostre energie a vantaggio del suo Corpo mistico (cfr *Vita consecrata*, 104). Imitando la vostra Fondatrice, sappiate confidare in Dio e, "poiché l'Opera è sua, egli provvederà a tutto": da Gesù e dal suo Spirito scaturirà la forza propulsiva che vi farà consolidare le vostre attuali attività e vi spingerà a nuovi traguardi apostolici e missionari per recare la gioia dell'amore divino alle tante persone che attendono gesti concreti di carità evangelica.

E' questo il fervido auspicio che formulo per il vostro intero Istituto. In prossimità delle sante Feste natalizie, mi è gradito porgere a ciascuna di voi sinceri e cordiali auguri, mentre, invocando su di voi e sulla vostra Congregazione la protezione dell'Immacolata e della Beata Rosa Gattorno, vi imparto di cuore la mia Benedizione.

[02024-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE • NOMINA DEL SEGRETARIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI • NOMINA DEL SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

Il Santo Padre ha nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede il Rev.do Don Angelo Amato, S.D.B., Professore Ordinario di Teologia nella Pontificia Università Salesiana, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Sila, con dignità di Arcivescovo.

Rev.do Don Angelo Amato, S.D.B.

Il Rev.do Don Angelo Amato, S.D.B., è nato a Molfetta (Bari), l'8 giugno 1938.

E' stato ordinato sacerdote il 22 dicembre 1967.

Dopo la Licenza in Filosofia presso la Pontificia Università Salesiana ha ottenuto il Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana nel 1974.

E' Professore Ordinario di Teologia Dogmatica alla Pontificia Università Salesiana, dove ha ricoperto anche gli incarichi di Decano della Facoltà di Teologia e di Vice-Rettore della medesima Università negli anni 1997-2000.

E' Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, del Pontificio Consiglio dell'Unità dei Cristiani e del Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-Religioso.

E' inoltre Consigliere della Pontificia Accademia Mariana Internazionale e Segretario della Pontificia Accademia di Teologia.

E' autore di numerose pubblicazioni ed articoli.

Conosce il francese, l'inglese, lo spagnolo e il greco.

[02025-01.01]

• NOMINA DEL SEGRETARIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il Papa ha nominato Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani il Rev.do P. Brian Farrell, L.C., finora Capo Ufficio nella Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile titolare di Abitine.

Rev.do P. Brian Farrell, L.C.

Il Rev.do P. Brian Farrell, L.C. è nato a Dublino (Irlanda), l'8 febbraio 1944.

E' entrato nella Congregazione dei Legionari di Cristo nel 1961.

Ha iniziato il noviziato e gli studi filosofici-teologici a Salamanca, che ha proseguito poi alla Pontificia Università Gregoriana fino al 1966.

Ha continuato la sua formazione al sacerdozio negli Stati Uniti d'America ed è stato ordinato sacerdote a Roma, il 26 novembre 1969.

Negli anni '70-'76 è stato Direttore del Noviziato dei Legionari di Cristo, in Connecticut negli Stati Uniti.

Nel 1981 ha conseguito il Dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana.

Ha iniziato il Servizio in Segreteria di Stato il 1° ottobre 1981.

E' stato nominato Capo Ufficio nella Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, il 1° gennaio 1999.

Conosce l'italiano, il francese e lo spagnolo.

[02026-01.02]

COMUNICATO DELLA PREFETTURA DELLA CASA PONTIFICIA 21 DICEMBRE SABATO

Alle ore 11 nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico il Santo Padre accoglierà in Udienza gli Em.mi Cardinali, la Famiglia Pontificia, la Curia e la Prelatura Romana, per la presentazione degli auguri natalizi.

26 DICEMBRE GIOVEDÌ

A mezzogiorno, Giovanni Paolo II guiderà la preghiera mariana dell'Angelus in Piazza San Pietro.

13 GENNAIO 2003 LUNEDÌ

Il Santo Padre Giovanni Paolo II accoglierà in Udienza gli Ecc.mi Membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per gli auguri del nuovo anno, alle ore 11 nella Sala Regia.

[02022-01.01]
